

to i Conti di Lavagna Nipoti del Papa. Fece all' incontro Fedeligo venire alla sua armata *Eccelino* da Romano co' Padovani, Vicentini, e Veronesi. Allorchè egli giunse alla Villa di Gazoldo passando pel Mantovano, il Marchese d'Este co' i Mantovani nel Mese di Giugno assalito, diedero una spelazzata alla sua gente, e massimamente a i Veronesi, che aveano la retroguardia. Fu anche spedito dal Papa il *Cardinale Ottaviano* de gli Ubaldini, il quale co' i Milanesi, Bresciani, Mantovani, Veneziani, e Ferraresi si accampò nella Tagliata di Parma. Cresceva intanto ogni dì più la fame in Parma per la mancanza de' viveri. Fecero i Mantovani e Ferraresi venire una gran copia di barche per Po; e perciocchè al loro passaggio si opponeva un Ponte fabbricato dal Re Enzo su quel Fiume, i Collegati della Chiesa lo sforzarono e vinsero (a): dopo di che introdussero animosamente in Parma una gran quantità di frumento, melica, spelata, orzo, sale, ed altre vettovaglie, delle quali abbisognava l'afflitta Città. Non istettero oziosi in questo tempo i Bolognesi, profittando della lontananza de' Modenesi, iti al Campo Imperiale. (b) Oltre all' aver anch' essi inviato all' Armata della Chiesa in difesa di Parma mille e quattrocento soldati, a tradimento, cioè per via di danari, tolsero nel Mese di Luglio a i Modenesi (c) il Castello di Bazzano. Diversamente scrive il Sigonio (d), che quel Popolo si arrendè a patti di buona guerra. In aiuto de' Modenesi accorse allora *Eccelino* da Romano, e però andarono ad accamparsi vicino a Bazzano a fronte del Campo Bolognese, con aspettar anche un rinforzo d' uomini d' armi dal Re Enzo. Vennero poscia alle mani co' i Bolognesi nel dì 23. di Luglio, e vi fu molta perdita di gente dall' una parte e dall' altra, colla peggio nondimeno del campo Bolognese. Ancor quì il Sigonio discorda da i nostri Annali. Contuttociò essi Bolognesi s'impadronirono dipoi anche di Montalto, di Savignano, e d'altri Luoghi del Modenese. *Jacopino*, e *Guglielmo* suo Nipote, de' Rangoni da Modena erano dianzi passati al servizio del Re Enzo con venticinque uomini d' armi. Senza licenza dell' Imperadore si partirono dall' assedio di Parma, e però furono banditi da Modena con tutta la fazione Guelfa, appellata de gli Aigoni. Loro diedero i Bolognesi il Castello di Savignano da abitare. In quest' Anno i Popoli della Lunigiana, e *Garfagnana* si ribellarono all' Imperadore (e), ed imprigionarono il di lui Vicario nel Castello di Groppo S. Pietro. Allora *Obizzo Marchese Malaspina* ricu-

(a) *Annales Veronens.*
Tom. 8.
Rer. Italic.

(b) *Chron. Bononiens.*
Tom. 18.
Rer. Italic.

(c) *Annales Veteres Mutinens.* T. xi.
Rer. Italic.

(d) *Sigonius de Regno Ital.* lib. 18.

(e) *Cassari Annal. Genuens.* lib. 6.
Tom. 6. *Rer. Italic.*